

**MAURA VESPINI e SANDRO SILVESTRI**  
presentano

una produzione  
**EMME con Rai Cinema**

in coproduzione con Vision Film Distribution

**GIOVANNA MEZZOGIORNO**      **VALERIO MASTANDREA**  
in

# NOTTURNO BUS

con  
**ENNIO FANTASTICHINI**

diretto da  
**DAVIDE MARENGO**

**NOTTURNO BUS** è tratto dall'omonimo romanzo di **Giampiero Rigosi**  
pubblicato da EINAUDI Stile libero

DISTRIBUZIONE



[www.notturnobus.com](http://www.notturnobus.com)

Uscita: 11 maggio 2007  
Durata: 104'

## CAST TECNICO

<i>Casting</i>	Qualità Cinema con la collaborazione di Barbara Giordani
<i>Prodotto da</i>	EMME con RAI CINEMA con la collaborazione di ASP
<i>in coproduzione con</i>	VISION FILM DISTRIBUTION (Polonia)
<i>Notturmo Bus</i> <i>è tratto dall'omonimo romanzo di</i> <i>Soggetto originale</i>	Giampiero Rigosi edito da Einaudi Stile Libero Giampiero Rigosi, Maura Vespini, Isotta Toso, Cesare Cicardini, Maria Grazia Perria, Fabio Bonifacci e Giampiero Rigosi
<i>Sceneggiatura</i>	Bruno Buzzi e Isotta Toso
<i>Aiuto regia</i>	Eva Coen
<i>Costumi</i>	Anna Forletta
<i>Scenografia</i>	Donatella Palermo
<i>Produttore esecutivo</i>	Włodzimierz Otulak
<i>Produttore associato</i>	Jacek Bromski
<i>Consulente artistico</i>	Roberto Moroni
<i>Mix</i>	Mauro Lazzaro e Roberto Sestito
<i>Presa diretta</i>	Gabriele Coen e Mario Rivera
<i>Musiche originali</i> <i>Le canzoni "La Paranza"</i> <i>e "Mi Persi" sono tratte</i> <i>dall'album "Il Latitante" di</i>	Daniele Silvestri
<i>Montaggio</i>	Patrizio Marone (A.M.C.)
<i>Fotografia</i>	Arnaldo Catinari (A.I.C. – A.E.C.)
<i>Prodotto da</i>	Maura Vespini e Sandro Silvestri
<i>Diretto da</i>	Davide Marengo
<i>Distribuzione</i>	01 Distribution
<i>Stabilimento di sonorizzazione e</i> <i>missaggio</i>	Technicolor Sound Service Dolby Stereo
<i>Stabilimento di sviluppo e stampa</i>	Cinecittà Studios
<i>Pellicola</i>	Kodak
<i>Ufficio Stampa film</i>	Studio PUNTOeVIRGOLA Olivia Alighiero e Flavia Schiavi tel. +39.06.39388909 <a href="mailto:info@studiopuntoevirgola.com">info@studiopuntoevirgola.com</a> <a href="http://www.studiopuntoevirgola.com">www.studiopuntoevirgola.com</a>
<i>Ufficio stampa</i>	Annalisa Paolicchi
<i>01 Distribution</i>	tel. +39.06.68470209 <a href="mailto:a.paolicchi@01distribution.it">a.paolicchi@01distribution.it</a>

## CAST ARTISTICO

<i>Leila</i>	Giovanna Mezzogiorno
<i>Franz</i>	Valerio Mastandrea
<i>Matera</i>	Ennio Fantastichini
<i>Sonia</i>	Anna Romantowska
<i>Diolaiti</i>	Roberto Citran
<i>Garofano</i>	Francesco Pannofino
<i>Andrea</i>	Ivan Franek
<i>Bergamini</i>	Antonio Catania
<i>Sig.ra Garofano</i>	Iaia Forte
<i>Il Pittore</i>	Marcello Mazzarella
<i>Il Presidente</i>	Marek Barbasiewicz
<i>Tassinari</i>	Renato Nicolini
<i>Paolo</i>	Paolo Calabresi
<i>Leo</i>	Massimo De Santis
<i>Babe</i>	Manuela Morabito
<i>Betta</i>	Alice Palazzi
<i>Titti</i>	Mario Rivera
<i>La voce di Anna Romantowska è di</i>	Melina Martello
<i>La voce di Marek Barbasiewicz</i>	Andrzej Roman Jasiewicz

## NOTTURNO BUS

Franz (Valerio Mastandrea), autista d'autobus, continua a sperare nella grande svolta e continua a giocare a poker - e a perdere. Finché non irrompe nella sua vita Leila (Giovanna Mezzogiorno), una falsaria bella e intrigante. E molto bugiarda... La misteriosa geometria del caso spinge Leila e Franz nel bel mezzo di una lotta spietata per un microchip che può rovinare un personaggio molto potente... Insperatamente li aiuterà Matera (Ennio Fantastichini), un agente dei servizi segreti amante del jazz e delle buone letture.

Completano il cast: Ennio Fantastichini, Roberto Citran, Francesco Pannofino, Ivan Franek Antonio Catania, Iaia Forte, Marcello Mazzarella.

NOTTURNO BUS, diretto da Davide Marengo, è un noir metropolitano, tinto di commedia sentimentale, basato sul romanzo omonimo di Giampiero Rigosi (Edito da Einaudi - Stile Libero Noir), scritto da Fabio Bonifacci e dallo stesso Rigosi.

*La Paranza* di Daniele Silvestri - la canzone rilevazione del Festival di Sanremo - fa parte, insieme al brano *Mi persi*, della colonna sonora del film NOTTURNO BUS (tra l'altro Davide Marengo ha firmato anche la regia del videoclip di *Mi persi*).

NOTTURNO BUS è prodotto da Maura Vespini e Sandro Silvestri per Emme con Rai Cinema in coproduzione con Vision Film Distribution (Polonia), in collaborazione con ASP e con il sostegno della Direzione Generale per il Cinema del Ministero dei Beni e delle attività Culturali.

Uscirà nelle sale italiane l'11 maggio distribuito da 01 Distribution.

## SINOSI

**Leila** è una ragazza senza radici che vive di espedienti, piccole truffe e piccoli furti, una solitaria, molto seducente, in perenne lotta per la vita e in perenne fuga dalle emozioni sincere, che possono renderla fragile.

**Franz** è un uomo profondo ma passivo, uno che pensa molto e agisce poco. Ha lasciato l'università ad un passo dalla laurea in filosofia, fa l'autista di autobus, chiuso in una vita sonnacchiosa tra bar e vecchi amici. Le uniche emozioni le prova al tavolo da poker, dove perde regolarmente, tanto che è braccato da **Titti** (nome da canarino ma corpaccio da energumeno) a cui deve un bel po' di soldi.

La misteriosa geometria del caso spinge Leila e Franz in mezzo ad una lotta spietata per un microchip che può rovinare un personaggio molto potente. A cercarlo ci sono agenti dei servizi segreti devianti e non. Il "buono" è **Matera**, un duro malinconico che ama il jazz e i modi cortesi, con un passato che improvvisamente si materializza nell'incontro con il suo amore negato in gioventù: **Sonia**.

I "cattivi" sono **Garofano** (un bestione ignorante che piglia il mondo a testate) e **Diolaiti** (un tipo gelido, con un gusto patologico per la crudeltà).

Leila, durante una delle sue piccole truffe, ruba senza accorgersene il microchip e si ritrova braccata da Garofano e Diolaiti. Sfugge alla morte per un soffio e, scalza, senza soldi, senza un posto dove andare, si ritrova su un autobus notturno a chiedere aiuto all'autista, Franz.

Passo dopo passo, la ladra bugiarda e il timido autista di autobus si trovano così, inseguiti da uomini senza scrupoli perché, senza saperlo, sono in possesso del microchip. Franz crede di aiutare una ragazza che si nasconde da un fidanzato tradito e quando capisce in che pasticcio è finito è troppo tardi: ormai è stato individuato come complice ed è costretto a continuare la fuga insieme a Leila.

## I PERSONAGGI

### **FRANZ (Valerio Mastandrea)**

È un autista d'autobus, pigro e dall'aria arresa, ma dall'aspetto simpatico e arguto. Franz ha lasciato l'università ad un passo dalla laurea in filosofia, ripiegandosi su un lavoro sicuro e modesto. E scegliendo il turno di notte, per guadagnare di più. Guidare l'autobus gli permette però anche di avere pochi essenziali contatti con gli altri e un punto di osservazione singolare sul mondo che gli scorre accanto. Le sue giornate sono scandite dalla routine quotidiana che lo fa vivere in un presente sospeso e senza tempo, e dalla passione per il poker. Franz è, infatti, un giocatore compulsivo, ma al poker perde sempre ed è pieno di debiti.

Ma l'incontro con Leila cambierà la sua vita.

### **LEILA (Giovanna Mezzogiorno)**

Leila è una ladra che seduce le sue prede, le narcotizza e le deruba. Inoltre, conduce piccoli traffici, come smerciare i passaporti sottratti alle sue vittime.

In apparenza è determinata, intraprendente, sexy e sicura di sé, vitale e indipendente. Ma qualcosa le brucia dentro perché un'ombra nel suo passato e la vita che conduce non la rendono serena. Il suo rapporto con gli altri è meramente utilitaristico e Leila, come un camaleonte, trasforma e adatta la sua personalità a seconda delle persone e delle situazioni.

Sotto molti aspetti, Leila è simile a Franz. Sono entrambi dei solitari, degli outsider. Anche Leila in fondo vorrebbe un'occasione per cambiare vita.

Franz, leggero, ingenuo, disincantato, disinnescerà la diffidenza di Leila, la sua coazione a dissimulare, a sfruttare gli altri in ogni occasione, aiutandola a fidarsi del prossimo e dei propri sentimenti.

### **MATERA (Ennio Fantastichini)**

È un ex agente dei servizi segreti. È un uomo intuitivo, solitario e sensibile, un ex bello che sprigiona un fascino senza tempo. È freddo e glaciale, ma nasconde una grande passionalità repressa. È un uomo in servizio 24 ore su 24, che dorme con un occhio aperto ed uno chiuso.

Ha l'aria del killer "buono", che uccide solo quando non ha soluzioni alternative, che segue ossessivamente le regole e crede ancora all'onore. È una figura contraddittoria, complessa e intrigante.

Sente la vecchiaia avvicinarsi. La solitudine e la vita che conduce cominciano a pesargli. Per questo spesso fuma e beve intensamente.

L'incontro con Sonia, cercato dopo tanti anni, sarà l'occasione da prendere al volo per un'ultima chance, un ultimo giro per cambiare vita.

Matera è una sorta di mentore per i due ragazzi in fuga, Leila e Franz che, metaforicamente, faranno quella scelta di vita che lui avrebbe dovuto fare tanti anni prima, proprio con Sonia.

## **GAROFANO E DIOLAITI**

### **(Francesco Pannofino e Roberto Citran)**

Sono i due killer all'inseguimento del microchip compromettente, che saranno sempre alle calcagna di Franz e Leila. Degli abili e spietati professionisti che lavorano in coppia da molti anni.

Garofano è stato in gioventù allievo di Matera negli anni dell'addestramento nei servizi segreti. Tracotante, sgradevole è un nevrotico bulimico. Parla in continuazione e in modo ossessivo. E' precipitoso ed affrettato nelle conclusioni, ma a compensarlo c'è Diolaiti con la sua fredda lucidità.

Diolaiti vive in un mondo tenebroso e tutto suo. Sembra essere autosufficiente in tutto e di non aver bisogno di nulla di più di quello che ha. Nasconde l'animo del serial killer ed è un sadico. È silenzioso, essenziale e agisce in modo sintetico e risolutivo. Mal sopporta Garofano ma per evitare complicazioni, o forse per pigrizia, gli fa credere di essere lui il capo.

## **ANDREA (Ivan Franek)**

È un arrivista e la sua vita è in continua ascesa grazie ai suoi traffici di stupefacenti e alla gestione del suo locale. Grazie al documento compromettente che vuole vendere, spera di fare un salto di qualità e di arricchirsi notevolmente. Crede di poter gestire la situazione con agilità ed invece sarà beffato dal suo stesso narcisismo e dall'eccessiva sicurezza di sé, cedendo alla seduttività camaleontica di Leila.

## **SONIA (Anna Romantowska)**

Sonia è una donna matura, ancora bella ed affascinante.

È proprietaria di un'osteria che gestisce insieme alla figlia. In passato, nonostante l'appartenenza a schieramenti politici in forte conflitto tra loro, ha avuto una intensa storia d'amore con Matera. Ma dopo aver coltivato illusioni di poter condurre una vita diversa insieme, Matera ha scelto la ragion di Stato e l'ha abbandonata, pur continuando segretamente ad amarla. L'incontro tra i due, dopo tanti anni, risveglia in Sonia la disillusione ed il dolore, ma il sentimento profondo che li ha legati non potrà restare ancora inascoltato.

## **I REALIZZATORI DEL FILM**

### **Maura Vespini e Sandro Silvestri – PRODUTTORI**

“Crediamo che un film non debba essere fatto per soddisfare la voglia del produttore di fare dei soldi, né quella del regista di fare “un bel film”, ma debba soprattutto soddisfare la voglia del pubblico di vederlo.

Soddisfare sogni e desideri di spettatori capaci di ridere, di piangere, di commuoversi, di indignarsi, di partecipare a quello che vedono, e quindi aiutarli ad uscire da una sala cinematografica conoscendosi un po' di più di quando vi erano entrati.

Con questo spirito abbiamo realizzato 'Notturmo Bus'.

Abbiamo cercato di fare questo film utilizzando un criterio nuovo per questi tempi ma che è esattamente quello che era usato negli anni '50/'60 e cioè quello di scegliere un'idea - questa volta un romanzo - trovare gli sceneggiatori che meglio portino a livello cinematografico quel romanzo, scegliere poi il regista che trasformi in immagini quella sceneggiatura, e insieme cercare gli attori più adatti e quindi costruire un prodotto in cui regista, sceneggiatore, produttore e quelli che sono i principali capireparto - direttore della fotografia, scenografo, montatore e musicista – collaborando, realizzino il film. Abbiamo cercato di mettere tutti i soldi che avevamo sullo schermo perché crediamo che solo questa sia la maniera giusta di fare un film... mettendoci dentro tutto quello che si ha, compresa la passione e la voglia di farlo. Una passione che si rinnova continuamente e che apre al futuro, perché abbiamo avuto la fortuna di lavorare con una troupe fantastica e con uno straordinario reparto edizione che auguriamo a qualsiasi altro produttore.”

### **Giampiero Rigosi – SCENEGGIATORE**

“Il film 'Notturmo bus' è tratto da un romanzo che ho scritto diversi anni fa e che ha lo stesso titolo. È la storia di una serie di personaggi tra cui i principali sono un autista d'autobus e una ladra che s'incontrano per caso nella notte e che vanno verso i sogni della loro vita o forse verso la morte, la fuga, la disperazione... La storia è un noir con tinte malinconiche, ma in certi momenti ironiche e grottesche.

Più volte è stato tentato di trarne un film. Ci sono volute diverse sceneggiature prima di arrivare a quella che ho scritto con Fabio Bonifacci e che è sembrata quella buona per produrre il film.

È vero che in Italia non si fanno molto spesso film noir; da diversi decenni ormai è un genere poco praticato, spero però che l'interesse che si comincia a intravedere sia accresciuto da questo film che credo abbia le caratteristiche per essere amato dal pubblico, almeno quanto il romanzo.”

### **Fabio Bonifacci – SCENEGGIATORE**

Alla fine quel che mi piace di Notturmo Bus è che non saprei fare il trailer. Lo si potrebbe lanciare come thriller, come commedia, come pulp, come storia d'amore. In effetti è tutte queste cose, ma nessuna del tutto. E' un film di genere ma non è ben chiaro di quale. Forse è un genere a se stante, il “cocktail di generi” che in America fanno da tempo. Di sicuro, non abbiamo cercato solo di costruire una storia ma anche una “forma di storia” un po' diversa dal solito. Era così fin dal romanzo di Rigosi e credo di aver contribuito a rimescolare le carte un altro po'.

Come storia d'amore è un conflitto doppio. Lei, bugiarda e fuggitiva, lotta contro la sua natura per arrendersi al sentimento che sente nascere. Lui, boccalone e pluri-fregato, lotta al contrario per non ricascarci come al solito.



Come thriller è la storia della ricerca ossessiva di un documento: diversi gruppi lottano, si inseguono, si ammazzano per entrarne in possesso, salvo scoprire poi che il documento non serve più a nessuno. Metafora? No grazie. È così e basta.

Come commedia mostra cattivi spesso più impegnati a curare la propria immagine cupa che a raggiungere il loro obiettivo pratico. La vanità del cattivo è un tema poco studiato: ma gli attenti lettori di cronaca sanno quanto spesso, nella realtà, i cattivi di oggi cerchino di imitare i cattivi dei film. L'immagine è tutto, anche in quel settore.

Quando ho visto il film finito c'è una cosa che mi ha colpito: ogni tanto ridevo, ogni tanto mi faceva quasi paura. Spero sia così anche per il pubblico. Buon viaggio, Bus.

## **Davide Marengo – REGISTA**

“In genere in Italia succede che un regista abbia l'idea per un film o una sceneggiatura e poi si metta all'ardua ricerca di produttori che possano finanziare il progetto.

In questo caso, con “Notturmo bus”, è successo l'opposto. E' stato il produttore del film a sottopormi l'idea di dirigere l'adattamento cinematografico dall'omonimo romanzo di Gianpiero Rigosi.

Per pura coincidenza il romanzo di Rigosi l'avevo già letto qualche mese prima e mi era molto piaciuto, tanto che pensavo fosse scritto per il cinema...

Ciò che mi ha intrigato di più del progetto è stata la commistione di generi che esso mi offriva di esplorare: noir, commedia romantica, azione. Infatti si può dire che “Notturmo bus” sia un film di “generi” più che di genere.

“Notturmo bus” è un film corale dove spiccano i personaggi di due trentenni, due tipi solitari e singolari: l'autista di autobus e amante del poker, Franz (Valerio Mastandrea) e la ladra, bella e bugiarda, Leila (Giovanna Mezzogiorno).

Franz e Leila sono come impigliati nella metropoli nella quale vivono in particolare di notte, tra strade umide e deserte, tra locali ambigui e fumosi. Il loro tumultuoso incontro li metterà di fronte ad una scelta definitiva: continuare a vivere nella città come imprigionati in una ragnatela o trovare il modo di tagliare i fili, di liberarsi finché sono in tempo e di fidarsi finalmente dei propri sentimenti oltre che l'uno dell'altro.

Ad aiutare più o meno volontariamente il destino dell'insolita coppia sarà un ex agente dei servizi segreti, Matera (Ennio Fantastichini), forse il personaggio più complesso e tragico del film, incaricato da un uomo di potere di scambiare una valigetta piena di soldi con un microchip compromettente.

Ad aprire e chiudere il film sarà l'aeroporto, vero e proprio coprotagonista del film e classico “non” luogo che rappresenta il desiderio di fuga per i nostri protagonisti. Ma in questo caso l'aeroporto diventerà in modo beffardo “il” luogo che aiuterà Franz e Leila a non farli più scappare da se stessi e a capire che c'è ancora qualcuno di cui si possono fidare.

L'esito finale dell'intreccio noir, per alcuni personaggi mortale, per altri vitale, rappresenta l'assurdità di un potere cinico e freddo che può decidere del destino delle persone col distacco di chi non ha una coscienza e si preoccupa solo dei propri affari.

L'esperienza di questo film è stata per me intensa e professionalmente molto importante, in particolare perché ho potuto lavorare con grandi professionisti del cinema e con un cast davvero ricco, insolito e generoso.

Con il direttore della fotografia Arnaldo Catinari abbiamo parlato molto prima delle riprese su come girare in poche settimane e con molte scene ambientate di notte, una storia così complessa. Abbiamo voluto creare un contrasto tra l'eleganza delle inquadrature e la ruvidezza dell'illuminazione decidendo di usare pochissima luce “artificiale”, per dare verità e vita ai luoghi del film. E abbiamo deciso di girare in quasi tutte le scene con un lento ma

continuo movimento di macchina da presa, per comunicare un impercettibile senso di instabilità e inquietudine che accompagna i nostri personaggi.

Una delle scene più complesse da girare è stata quella dell'inseguimento tra i due autobus, montata in modo serratissimo da Patrizio Marone. Abbiamo girato per tre giorni sul lungotevere di Roma con quattro autobus che abbiamo semi-distrutto, bloccando la città e divertendoci molto, mischiando immagini riprese con gli stunt a quelle con i veri attori. Ho dovuto faticare in particolare con Mastandrea e Pannofino alla guida dei due autobus, perché ho frenato a stento il loro istinto a scontrarsi per davvero mentre giravamo..."

### **Arnaldo Catinari - DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA**

"Teoricamente la notte è quella che consente di ricreare la luce ex novo. In questo film ho cercato invece di rispettare molto la luce naturale quindi ho usato una pellicola molto sensibile e ho tirato la pellicola di uno stop. Abbiamo usato una 1000ASA e siccome in questo film c'erano molti inseguimenti, l'uso di una 1000ASA mi ha consentito di usare la luce naturale della città. Questo è stato molto importante perchè se mi fossi messo ad illuminare la città con controluce, tagli, ecc. non ce l'avremmo mai fatta per due motivi: i tempi e i costi. E' stata anche una questione di sensibilità: mi piaceva rappresentare la città così com'è. L'elaborazione dell'immagine è stata un'operazione fatta soprattutto in macchina e ne abbiamo fatto un uso molto ardito; di notte abbiamo usato moltissimi teleobiettivi e abbiamo cercato di rompere il fuoco dietro ai personaggi. È stato un film molto difficile per quanto riguarda il fuoco. Una scelta che ho fatto con Davide è stata quella di prediligere i personaggi rispetto ai fondi e così li abbiamo messi in evidenza usando delle lenti molto lunghe, rompendo il fuoco dietro di loro e usando movimenti di macchina mai gratuiti, molto lievi e continui, che hanno esaltato la concentrazione dello spettatore sui personaggi."

### **Patrizio Marone - MONTATORE**

"Ho appena cucinato delle seppie ripiene, su un letto di misticanza condita con dell'olio di Laudemio. Sto bene attento alla quantità di sale da spargere, facendo attenzione che non si mescoli assolutamente con l'insalata. Adagio le seppie lentamente, una ad una, con estrema cura e precisione, stando attento che ogni seppia vada a riempire lo spazio che a mio avviso è il più sbiadito o il più vuoto. Poi apro uno chardonnay affinato in legno di barrique, di almeno 14 gradi, ne verso un dito e comincio a mangiare le seppie. Alla prima forchettata, ascolto al palato solo il sapore dell'olio, poi la misticanza e comincio quasi ad arrabbiarmi perchè non mi arriva quel sapore di pesce, poi sento il sale e all'ultimo, proprio quando credo di dover rinunciare, tutto il massimo di quel sapore agguanta la mia bocca e mette in pace il mio cuore.

Un ingrediente fa un buon piatto e la felicità di un'emozione, il gusto e la lenta discesa verso il brivido, io credo che il montaggio possa fare tutto ciò per un film, è solo questione di saper dosare bene gli ingredienti.

Nel montaggio di questo film è stato meravigliosamente emozionante poterli mescolare perchè ne avevo di sapientemente scelti, ricchi e gustosi e di prima qualità, li ho usati con premura avendo la cura di rispettare la natura del racconto. Il piatto è sicuramente di grande livello, ma ogni buon piatto ha un prezzo... quindi, spero di vedere tanta gente al cinema."

### **Gabriele Coen e Mario Rivera – AUTORI DELLE MUSICHE**

“Nel comporre le musiche per “Notturmo Bus” ci siamo ispirati alla contaminazione di generi che il film vuole rappresentare: il noir, la commedia sentimentale, il film d'autore. La trama musicale è composta sempre da un elemento acustico e da uno elettronico, spaziando tra diversi paesaggi sonori, dal *jazzy* anni Sessanta del tema di Sonia e Matera, al *funky* anni Settanta delle scene di inseguimento, sound caratteristico di molti film di ambientazione noir e poliziesca, fino ad arrivare a sonorità più moderne legate al mondo della musica *dub*, *nu jazz* e *dance*. Tra le nostre fonti di ispirazione non sono mancati elementi legati alla musica balcanica, a sottolineare, secondo le situazioni, momenti ironici o particolarmente drammatici. Nel film dunque dialogano strumenti a fiato sassofoni, clarinetti, tuba, tromboni, con campionamenti elettronici, congas, bongos e loops di batteria, archi e sintetizzatori, facendo convivere atmosfere alla Miles Davis fino ad altre vicine ai Massive Attack.”

### **Eva Coen – COSTUMISTA**

Una notte in città, che vive di incontri casuali tra persone sole, ciascuna vittima del proprio universo, condita da un ritmo incalzante.

Trovandomi tra le mani questo progetto appena nato, il primo impulso, scandito dalle idee chiare del produttore e completato dal gusto del regista, è stato quello di lavorare innanzitutto sui materiali e il loro interfacciarsi con la luce, dunque di ciò che è palpabile all'occhio. Nella mia mente l'immagine della strada buia, dell'asfalto bagnato e sudicio mi ha spinto a una scelta di materiali riflettenti quali le pelli trattate e il pitone piuttosto che le materie assorbenti quali il panno e le lane. Il colore di conseguenza è livido, freddo, saturo, avanzando per contrasti cromatici primari.

Giovanna Mezzogiorno, la protagonista, nasce come una ladra scaltra, figura esile e flessuosa, disegnata come una “femme fatale” degli anni quaranta, che in seguito gioca a fare la ragazza qualunque, in jeans e maglietta, quando intravede la felicità accanto ad un generoso e poetico autista di autobus, Valerio Mastandrea.

Ho trovato una freschezza e uno slancio sul set che purtroppo ormai non è scontata nel mio lavoro, è stato intrigante poter collaborare con spensieratezza e gioia ad un progetto inedito, che spero verrà apprezzato anche dal pubblico.

## GIOVANNA E VALERIO SUI LORO PERSONAGGI

### **Giovanna Mezzogiorno:**

“Interpreto Leila, una donna che di professione fa la falsaria. Un personaggio abbastanza anticonvenzionale che vive nell’illegalità; una donna giovane che opera in autonomia e non fa parte di un sistema criminale che possa aiutarla o proteggerla; vive e lavora da sola. Insomma, una tosta, forte e ma anche molto sola, per sua scelta. Il fatto che sia una criminale contribuisce ulteriormente ad isolarla.

Un personaggio sicuramente intenso e con risvolti malinconici. Usa molto la sua fisicità per sedurre gli uomini perché le sue vittime sono prevalentemente maschili. Il suo corpo, il suo volto, il suo abbigliamento sono mezzi per arrivare a quello che deve ottenere.”

### **Valerio Mastandrea:**

“Francesco, detto Franz, è un uomo normalmente vile, proprio normale, né troppo sopra le righe né troppo sotto; ha un carattere né estroverso, né chiuso. Insomma non è risolto. Si tratta di uno che ha deciso di fermarsi, cosa che a volte serve per riprendersi, ma – per usare una metafora da autista di autobus - costruire la propria esistenza in una piazzola di sosta non è il massimo. Purtroppo per sua sfortuna, o forse fortuna, arriva una che gli dice che hanno riaperto la strada e lui coraggiosamente, ma non troppo, si avvia insieme a questa persona sulla strada. La cosa che mi è piaciuta di più leggendo la sceneggiatura è stata la contaminazione di tanti generi cinematografici, di tanti ruoli e di tante personalità diverse. Mi sembrava un lavoro molto complesso a cui - come attore - non sono abituato; non mi era mai capitato di rapportarmi ad un lavoro così denso prima d’ora. Fare accettare ad un pubblico come il nostro, assuefatto a dei clichè, siano essi il cinema d’autore o la commedia di Natale, un film che abbia dentro un po’ di tutto e che non risponda a nessun clichè, è una bella scommessa. Io l’ho fatta.”

## IL REGISTA

### DAVIDE MARENGO

Davide Marengo ([www.davidemarengo.it](http://www.davidemarengo.it)), 34 anni, dopo aver girato backstage di film, videoclip musicali, pubblicità e cortometraggi premiati in numerosi festival internazionali, nel 2005 ha diretto "Craja", il documentario sulla musica popolare pugliese con Teresa De Sio e Giovanni Lindo Ferretti (premio "Lino Micciché" come miglior opera prima al Festival di Venezia 2005, 1° premio al festival "Liberio Bizzarri", candidato ai Nastri d'Argento 2006 "Miglior documentario uscito in sala").

Dopo aver diretto diversi videoclip musicali, tra i quali "Fiori d'arancio" e "L'ultimo bacio" di Carmen Consoli (quest'ultimo premiato con l' "Italian Music Award") ha di recente diretto il video "Mi persi" di Daniele Silvestri che farà parte della colonna sonora di "Notturmo bus" insieme al brano "La Paranza".

"Notturmo Bus", una commedia noir interpretata da Giovanna Mezzogiorno, Valerio Mastandrea e Ennio Fantastichini, segna l'esordio di Marengo nel lungometraggio di finzione.

E' tutt'ora impegnato nelle riprese della serie televisiva di Rai Uno "Due cuori e un delitto".

## I PROTAGONISTI

### GIOVANNA MEZZOGIORNO

Nata a Roma il 9 novembre 1974. Figlia di Vittorio e dell'attrice Cecilia Sacchi.

Ha lavorato per due anni a Parigi nel Workshop di Peter Brook (Le Centre International de Créations Théâtrales). Nella stagione 1995-96 ha debuttato sul palcoscenico delle Bouffes du Nord nello spettacolo *Qui est là*, una ricerca teatrale creata e diretta da Peter Brook, tratta dall'*Amlèto* di Shakespeare e testi di Artaud, Brecht, Craig, Mayerhold, Stanislavski e Zeami (per la sua interpretazione ha ricevuto il Premio Coppola-Prati 1996 da una giuria presieduta dal critico teatrale Franco Quadri).

Nel 1997, debutta al cinema con il film *Il viaggio della sposa* di Sergio Rubini (per cui viene premiata con la Targa d'Argento "Nuovi Talenti del Cinema Italiano" alle Grolle d'Oro, con il Globo d'Oro della Stampa Estera e con il Premio Flaiano come migliore interprete femminile della stagione 97-98).

Tra gli altri film: *Del perduto amore* di Michele Placido (1998), *Asini* di Antonello Grimaldi (1999), *Un uomo per bene* di Maurizio Zaccaro (1999), *Tutta la conoscenza del mondo* di Eros Puglielli (2000), *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino (2000 – Premio Internazionale Flaiano 2001 per la miglior interpretazione femminile), *Ilaria Alpi – il più crudele dei giorni* di Ferdinando Vicentini Orgnani (2002 – Nastro d'Argento come miglior attrice protagonista), *La finestra di fronte* di Ferzan Ozpetek (2002 – tra i numerosi premi: David di Donatello come miglior attrice protagonista, Nastro d'Argento come miglior attrice protagonista, Globo d'Oro come miglior attrice protagonista), *L'amore ritorna* di Sergio Rubini (2003 – Nastro d'Argento come miglior attrice protagonista), *La bestia nel cuore* di Cristina Comencini (2005 – Festival di Venezia, in concorso – Coppa Volpi per la miglior interpretazione femminile; Nominated Academy Awards come Miglior Film Straniero agli Oscar 2006), *Lezioni di volo* di Francesca Archibugi (2006).

In televisione ricordiamo: *Più leggero non basta* di Elisabetta Lodoli (1998), *I Miserabili* di José Dayan (2000), *Il mistero di Thomas* di Giacomo Battiato (2002), *Virginia* di Alberto Sironi (2004).

In teatro, nel 1999, nel ruolo di Chiara, *Francesco a testa in giù* di Marco Balani e Felice Cappa per la regia di Maria Maglietta e nel 2004, il monologo *4.48 Psicosi* per la regia di Piero Maccarinelli.

### VALERIO MASTANDREA

Ha esordito al cinema nel 1994 con *Ladri di cinema* di Piero Natoli, *Dove nasce la notizia* di Bruno Marino, *Diario di uno stupratore* di Giacomo Battiato e *L'anno prossimo vado a letto alle dieci* di Angelo Orlando. Seguono molti film tra cui: *Palermo/Milano solo andata* di Claudio Fragasso (1995), *Cresceranno i*

*carciofi a Mimongo* di Fulvio Ottaviano (1995), *Un inverno freddo freddo* di Roberto Cimpanelli (1996), *La classe non è acqua* di Cecilia Calvi (1996), *Tutti giù per terra* di Davide Ferrario (1996 – Premio Miglior Attore Protagonista al Festival di Locarno), *In barca a vela contromano* di Stefano Reali (1997), *Viola bacia tutti* di Giovanni Veronesi (1997), *L'odore della notte* di Claudio Calligari (1997), *Barbara* di Angelo Orlando (1998), *La carbonara* di Luigi Magni (1999), *Domani* di Francesca Archibugi (1999), *Sole negli occhi* di Andrea Porporati (2000), *Nido di Vespe* di Florent Siri (2002), *Ultimo stadio* di Ivano de Matteo (2002), *Velocità massima* di Daniele Vicari (2002), *Gente di Roma* di Ettore Scola (2003), *Lavorare con lentezza* di Guido Chiesa (2003), *Nessun messaggio in segreteria* di Miniero e Genovese (2004), *L'orizzonte degli eventi* di Daniele Vicari (2004), *Amatemi* di Renato de Maria (2005), *Il Caimano* di Nanni Moretti (2006), *N* di Paolo Virzi (2006).

In televisione ha interpretato *Il Giardiniere* di Antonello Grimaldi (2002), *Gli insoliti ignoti* di Antonello Grimaldi (2002-2003), *Cefalonia* di Riccardo Milani (2004), *Buttafuori* di Giacomo Ciarrapico (2006).

In teatro ricordiamo: *La luna e l'asteroide* di cui ha scritto la sceneggiatura con Vera Gemma per la regia di Luciano Curreli (1995), *Forever Blues* per la regia di Maurizio Panici (1996), *Casamatti vendesi* (1996) e *Barbara* (2002) entrambi per la regia di Angelo Orlando, *Rugantino* di Pietro Garinei (1998), *Migliore* per la regia di Mattia Torre (2004-2005).

## ENNIO FANTASTICHINI

Si diploma all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico.

Fra i lavori teatrali ricordiamo: *Aspettando Godot* per la regia di Stefano Mastini (1970), *Il ladro di Bagdad* (1979) e *Improvvisation* (1980) entrambi per la regia di Giorgio Barberio Corsetti, *Coltelli nel cuore* (1985) e *Mercedes* (1986/7) per la regia di Mario Martone.

Per la televisione: *Essere attore* di Corrado Augias (1973), *Alle fonti dell'avanguardia* di Giorgio Corsetti (1977), *Il caso Renzi Aristarco* di Pino Passalacqua (1984), *Un siciliano in Sicilia* di Pino Passalacqua (1986), *Un cane sciolto* di Giorgio Capitani (1989), *A che punto è la notte* di Nanni Loy (1993), *La piovra 7* di Luigi Perelli (1994), *Maria José* di Carlo Lizzani (2001), *Paolo Borsellino* di Gianluca Tavarelli (2004), e *Sacco e Vanzetti* (2004) e *La Freccia Nera* (2005), entrambi di Fabrizio Costa.

Al cinema: *Cammelli* di Giuseppe Bertolucci (1988), *I ragazzi di Via Panisperna* di Gianni Amelio (1988), *La stazione* di Sergio Rubini (1989), *Porte aperte* di Gianni Amelio (1989), film grazie al quale vince l'European Award come scoperta dell'anno, il Ciak d'Oro ed il Nastro d'Argento come miglior attore non protagonista, *Un caldo soffocante* di Giovanna Gagliardo (1990), *La bionda* di Sergio Rubini (1991), *Una storia semplice* di Emidio Greco (1991), *Ferie d'agosto* di Paolo Virzi (1995), che gli vale la candidatura per il David di Donatello, *Senza movente* di Luciano Odorisio (1998), *Il corpo dell'anima* di Salvatore Piscicelli (1998), *Come si fa un martini* di Kiko Stella (1999), *Rosa Funzeca* di Aurelio Grimaldi (2002), *Alla fine della notte* di Salvatore Piscicelli, *Saturno contro* di Ferzan Ozpetek (2007).

## ANNA ROMANTOWSKA

È una delle attrici polacche più note della sua generazione.

In teatro lavora per dieci anni (1974-1984) al National Theatre di Varsavia, interpretando i ruoli di Aricia in *Fedra* di Racine e di Celia in *Come vi piace* di Shakespeare; tra il 1984 e il 1994 è al Theatre Studio di Varsavia, dove tra gli altri numerosi lavori citiamo *Threepenny opera* di Brecht.

Per il cinema ha lavorato in *Three by Three* di Adam Hanuszkiewicz (1977), *A woman and a woman* di Ryszard Bugajski (1979), *Interrogation* di Ryszard Bugajski (1982), *A cry* di Barbara Sass (1982), *If we find each other* di Roman Zaluski (1983), *Acceleration* di Zbigniew Rebzda (1984), *Funeral Party* di Jacek Bromski (1984, Gran Bretagna-Polonia), *Apple Tree* (1984) e *The girls from Nowolipki* (1985), entrambi per la regia di Barbara Sass, *Kill me, cop* di Jacek Bromski (1987), *The Art of Love* di Jacek Bromski (1989), *La piccola apocalisse* di Costa-Gavras (1992, Francia), *Death in the Shallow Waters* di Imre Gyongosi (1993, Germania), *La signorina Nessuno* di Andrzej Wajda (1996), *Les Fils de Pub* di Jacek Bromski (1996), *Moving out* di Leszek Wosiewicz (1999), *It's me, the thief* di Jacek Bromski (2000), *Warushawa – No aki* di Hiroki Hayashi (2003, Japan), *Solidarity, Solidarity* di Andrzej Wajda, Krzysztof Zanussi, Jacek Bromski e altri (2005), *Extras* di Michal Kwiecinski (2005), *Fur Coat* di Tomasz Drozdowicz (2006).



In televisione ricordiamo: *Cuisine Polonaise* di Jacek Bromski (1993, serie TV), *Mothers, Wives, Lovers* di Juliusz Machulski (1995, serie TV), *The Building* di Jan Lomnicki (1998, TV Series).

## ROBERTO CITRAN

La sua esperienza teatrale comincia nel '79 con il Teatrocontinuo e il TAM teatro-musica di Padova. Nel '92 porta in scena il monologo *Ultimi freaks* per la regia di Sartor, fra il '93 ed il '94 *Il mistero dei bastardi assassini* per la regia di Guglielmo Ferro, nel '97 *Ciao nudo* per la regia di Sandro Bressanello e nel 2002 *I dialoghi* di Ruzzante, di cui cura la regia insieme a Sandro Bressanello.

Per la televisione: *Uno di noi* di Fabrizio Costa, Rai 1 (1997), *Un giorno fortunato* di Massimo Martelli, Rai 2 (1997), *Distretto di polizia 2* di Antonello Grimaldi, Canale 5 (2001), *Il Papa buono* di Ricky Tognazzi, Canale 5 (2002), vincitore di un Telegatto nel 2003, *Distretto di polizia 3* di Monica Vullo, Canale 5 (2002), *Don Gnocchi* di Cinzia Th Torrini, Canale 5 (2005), *Maigret* di Renato De Maria, Canale 5 (2005), e la serie TV per Rai Uno *Medicina generale* (2007).

Tra i numerosi lavori per il cinema ricordiamo: *Parole e baci* di Simona e Rossella Izzo (1986), *Notte italiana* di Carlo Mazzacurati (1987), *Piccoli equivoci* di Ricky Tognazzi (1989), per il quale è stato candidato al premio "David di Donatello", *I divertimenti della vita privata* di Cristina Comencini (1990), *Chiedi la luna* di Giuseppe Piccioni (1991), *Il toro* di Carlo Mazzacurati (1994) che gli è valso la Coppa Volpi come migliore attore non protagonista al Festival di Venezia '94, *La tregua* di Francesco Rosi (1996), *Il talento di Mr. Ripley* di Anthony Minghella (1998), *A cavallo della tigre* di Carlo Mazzacurati (2001), *Le valigie di Tulse Luper* di Peter Greenaway (2003), *La vita che vorrei* di Giuseppe Piccioni (2004), *Lezioni di volo* di Francesca Archibugi (2006).

## FRANCESCO PANNOFINO

Ha lavorato spesso alla radio e in teatro, ma è noto soprattutto come doppiatore per aver dato la voce ad attori come Kevin Spacey, Ben Kingsley, Denzel Washington e Tom Hanks, Gorge Clooney.

In televisione: *Lui e lei* di Luciano Mannuzzi (1998), *Una donna per amico 2* di Rossella Izzo (1999), *La squadra* (2000), *Gli amici di Gesù* di Raffaele Mertes (2001), *Cuore* di Maurizio Zaccaro (2001), *Carabinieri* di Raffaele Mertes (2002), *Casa famiglia 2* di Tiziana Aristarco e Riccardo Donna (2002), *Distretto di polizia 5* di Lucio Gaudino (2005), *Provaci ancora Prof* di Rossella Izzo (2005), *Orgoglio 3* di Giuseppe Serafini e Vincenzo Verdicchi (2006), *Questa è la mia terra* di Raffaele Mertes (2006), *Giovanni Falcone* dei fratelli Frazzi (2006), *Sampras* di Luca Vendruscolo, *Un caso di coscienza 3* di Luigi Perelli (2007), *Il generale Dalla Chiesa* di Giorgio Capitani (2007).

Al cinema ricordiamo: *Croce e delizia* di Luciano De Crescenzo (1995), *Così è la vita* di Aldo Giovanni e Giacomo (1998), *Liberate i pesci* di Cristina Comencini (2000), *Honolulu baby* di Maurizio Nichetti (2001), *Fatti della banda della Magliana* di Daniele Costantini (2005).

## IVAN FRANEK

Ivan Franek si forma presso l'Accademia di Teatro di Praga.

A teatro: *Les portes magiques* per la regia di Kubicek (1986), fra il 1990 e il 1998 *Cabaret du chat noir*, *La reine des mirages*, *La nuit du tendre*, *Coeur d'horloge*, *La sentinelle des miroirs*, tutti per la regia di Jean Pierre Lescot, *Qui est au bout du fil?* per la regia di Sbigniew Horoks (1999), *La bonne ame de Setchouan* per la regia di Irina Brook (2003/2004).

Fra i lavori per la televisione italiana: *Cuore di donna* di Franco Bernini (2002), *Codice aurora* di Paolo Bianchini (2006), *Crimini* dei Manetti Bros (2006). Attualmente è impegnato sul set di *Chiara e Francesco* di Fabrizio Costa.

Per quanto riguarda le interpretazioni cinematografiche ricordiamo: *Absolitude* di Hiner Saleem (2001), *Brucio nel vento*, in cui ricopre il ruolo di protagonista, di Silvio Soldini (2001), *Sulla mia pelle* di Valerio Jalongo (2003), *Vodka lemon* di Hiner Saleem (2003), *Provincia meccanica* di Stefano Mordini (2004), *Il prossimo tuo* di Anne Riita Ciccone (2006), *Una piccola storia* di Stefano Chiantini (2006).

## ANTONIO CATANIA

Si è diplomato alla Scuola d'Arte Drammatica del "Piccolo Teatro" di Milano.

In teatro ha interpretato tra l'altro: *Un amore a Roma* per la regia di Guglielmo Ferro, *Storie da bar* per la regia di Maurizio Panici, *Gli insospettabili* per la regia di Enzo Monteleone, *La signora Papillon* scritto e diretto da Stefano Benni, *Eldorado* per la regia di Gabriele Salvatores, *Comedians* per la regia di Gabriele Salvatores, *Nemico di classe* per la regia di Elio De Capitani, *Due di noi* per la regia di Massimo Navone, *Ti ho sposato per allegria* per la regia di Valerio Binasco. Attualmente è impegnato a teatro nello spettacolo *Sandokan – Storia di camorra* per la regia Nello Correale.

In televisione: *Zanzibar* (1986), *La tenda nera* di Luciano Manuzzi (1995), *Il caso Braibanti* di Bernini, *Disokkupati* di Franza di Rosa (1997), *Dio vede e provvede* di Enrico Oldoini e Paolo Costella (1997), *Doppio segreto* di Marcello Cesena (1998), *Giochi di ruolo* di A. Angeli, *Cornetti al miele* di Sergio Martino (1999), *Cuore* di Maurizio Zaccaro (2004), *Ultima pallottola* di Michele Soavi (2004), *Il giudice* di Enrico Oldoini (2005).

Fra le numerose interpretazioni per il cinema ricordiamo: *Kamikazen - Ultima notte a Milano* di Gabriele Salvatores (1987), *Mediterraneo* di Gabriele Salvatores (1991), *Puerto Escondido* di Gabriele Salvatores (1992), *Mille bolle blu* di Leone Pompucci (1993), *Sud* di Gabriele Salvatores (1993), *Anime fiammeggianti* di Davide Ferrario (1994), *Camerieri* di Leone Pompucci (1995), *Cuori al verde* di Giuseppe Piccioni (1996), *Il cielo è sempre più blu* di Aurelio Grimaldi (1995), *Vesna va veloce* di Carlo Mazzacurati (1996), *Nirvana* di Gabriele Salvatores (1997), *Il carniere* di Maurizio Zaccaro (1997), *In barca a vela contromano* di Stefano Reali (1997), *La cena* di Ettore Scola (1998), *Besame mucho* di Maurizio Ponzi (1999), *Così è la vita* di Aldo Giovanni e Giacomo (1998), *Ormai è fatta* di Enzo Monteleone (1999), *Pane e tulipani* di Silvio Soldini (2000), *Qui non è il paradiso* di Gianluca Tavarelli (2000), *Chiedimi se sono felice* di Aldo Giovanni e Giacomo e Massimo Venier (2000), *Ribelli per caso* di Vincenzo Terracciano (2001), *Il consiglio d'Egitto* di Emidio Greco (2002), *Bimba* di Sabina Guzzanti (2002), *La leggenda di Al, John e Jack* di Aldo Giovanni e Giacomo e Massimo Venier (2002), *Il segreto del successo* di Massimo Martelli (2003), *Ma che colpa abbiamo noi* di Carlo Verdone (2003), *Gli indesiderabili* di Pasquale Scimeca (2003), *Segreti di stato* di Paolo Benvenuti (2003), *L'amore è eterno... finché dura* di Carlo Verdone (2004), *La cura del gorilla* di Carlo Sigon (2006), *Il Caimano* di Nanni Moretti (2006), *442-Il gioco più bello del mondo* di Francesco Lagi (2006), *Liscio* di Claudio Antonini (2006). Ha inoltre appena finito di girare il film *Appuntamento a ora insolita* di Stefano Coletta.